

GLI ITALIANI NEL MONDO

Per il 4° centenario della morte di Nicolò Machiavelli.

Per volere di S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, è stata diramata una circolare ai Regi Uffici Diplomatici e Consolari all'estero perchè venga degnamente celebrato nelle scuole e nelle Associazioni degli italiani residenti fuori dei confini del Regno il 4° centenario della morte di Nicolò Machiavelli ed il 1° centenario di Ugo Foscolo ed Alessandro Volta.

Il Capo del Governo ha espresso l'intendimento che il doveroso omaggio di riverenza e gratitudine che sarà reso a quelle magnifiche glorie del pensiero, dell'arte, della scienza nostra non sia l'espressione della fugace esaltazione di un'ora ma serva di nuovo incitamento ad un concorde e saldo operare pel progresso e decoro della Patria lontana.

Per il dopolavoro all'estero. — Nell'ultima riunione della Commissione Consultiva per il Dopolavoro all'estero, presieduta dal Commissario Generale, fu deliberato che tutte le istituzioni rappresentate in seno alla Commissione stessa diramassero una circolare agli Enti o Sezioni dipendenti, aventi la loro sede all'estero, al fine di esortarli a compiere un'opera di concorde e cordiale collaborazione per la istituzione di Opere dopolavoristiche.

La « Società Nazionale Dante Alighieri », la « Lega Navale Italiana » l'« Associazione Nazionale Mutilati », l'« Associazione Nazionale Combattenti », il « Touring Club », l'« Enit » hanno già corrisposto all'invito diramando ciascuno una circolare agli Organi dipendenti.

S. E. il Cavaliere Paolo Boselli, sempre primo nell'assecondare ogni nobile iniziativa d'italianità, ha diramato ai Presidenti dei Comitati all'estero la circolare seguente:

« Il Governo Nazionale, che con alacre amore cura l'educazione spirituale e la elevazione intellettuale delle nostre masse operaie lontane dalla Patria, ha affidato al Commissariato Generale della emigrazione, per tanti titoli benemerito dell'attività italiana oltre i confini del Regno, l'incarico di promuovere all'estero la costituzione di Comitati del « Dopolavoro » i quali si propongano, come in Italia, il sano e proficuo impiego delle ore libere dei nostri lavoratori.

« È questo un proposito di alto valore ideale e di pratica utilità, che troverà sicuramente fervore di adesioni e di collaborazione nei nostri benemeriti Comitati all'estero e che io confido Ella vorrà incoraggiare associando i suoi sforzi a quelli di chi prenderà costà la nobile iniziativa.

« Con osservanza — *Firmato:* BOSELLI ».

L'On. Senatore Cito Filomarino, Presidente generale della « Lega Navale Italiana » ha diramato alle presidenze delle Sezioni e ai Delegati all'estero, questa circolare:

« S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, riconosciuta l'opportunità di stabilire una cordiale collaborazione fra i vari Enti che possono interessarsi alle iniziative del « Dopolavoro » all'estero ha autorizzato il Commissariato Generale dell'emigrazione a costituire una Commissione che abbia il compito di indicare i mezzi più adatti ed efficaci da adottare, e di coordinare le attività dei vari Enti medesimi.

« Della Commissione oltre la Società Dante Alighieri, il Touring, l'Enit, la Segreteria Generale del Partito Nazionale Fascista e il Dopolavoro in Italia, è stata chiamata a far parte anche la Lega Navale che ha pienamente aderito all'interessamento richiesto in favore del « Dopolavoro » all'estero.

« E pertanto preghiamo V. S. di volere, d'accordo con le rappresentanze delle suddette Associazioni, interessarsi e favorire nel modo più ampio possibile, con quegli appoggi che più saranno ritenuti adatti, le iniziative del « Dopolavoro » all'estero, il quale si propone scopi nobili e patriottici molto affini a quelli del nostro Sodalizio.

« In attesa di un cortese cenno di assicurazione, inviamo i nostri distinti saluti ed i migliori auguri per il nuovo anno.

Ed ecco la circolare della gloriosa Associazione dei minorati di guerra:

« Con recente disposizione, S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, ha autorizzato e riconosciuto la costituzione di un'Opera Nazionale del « Dopolavoro », che con i mezzi e le Istituzioni più opportune si propone il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori.

« Per quanto riguarda i nostri emigranti, il Commissariato dell'emigrazione è stato investito del preciso incarico di sovrintendere, coordinare e fiancheggiare presso le nostre Regie Rappresentanze nei vari Paesi, l'azione adatta a sviluppare la Istituzione del « Dopolavoro » fra le varie collettività italiane all'estero.

« Nella Circolare appositamente diramata da S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, si fa vivo appello a tutte le varie Associazioni italiane che hanno organismi anche all'estero, di voler collaborare nel migliore e più consono dei modi affinché lo sviluppo del « Dopo-

lavoro» avvenga col più vasto consenso possibile, e permetta di estendere la sua benefica opera educativa e assistenziale in tutti i campi dove attività italiane hanno vita.

« Poichè alla nostra Associazione in modo speciale, dati gli altissimi scopi morali e materiali che la regolano, è fatto invito di partecipare a tale iniziativa, rivolgiamo vivissima preghiera a tutte le Sezioni all'estero perchè tale invito venga raccolto con la fervida e fattiva volontà che esso merita.

« L'Opera Nazionale del «Dopolavoro» che ha in sè un vasto programma con fini morali, materiali e nazionali, ha il precipuo scopo di creare, là dove ne esistono le possibilità, dei circoli destinati, con mezzi e forme gradite e ricreative in genere, alla elevazione fisica, morale, intellettuale ed alla assistenza economica e patriottica di tutti gli italiani che lavorano all'Estero, tenendo ben fermo che nessuno dei mezzi adottati per ciò debba urtare suscettibilità politiche e morali o sociali sia pur minime nel paese che li ospita.

« Nelle varie opere del «Dopolavoro» che le singole Colonie creeranno, i nostri connazionali dovranno gradatamente ritrovare il culto della nostra lingua, della nostra Religione e tutte le più pure tradizioni e memorie della nostra stirpe, onde il sentimento di italianità non vada in nulla disperso e possa e debba essere la fonte di coesione che, oltre ai fini intrinseci, abbia quelli di una reciproca e valevole assistenza sociale che, ripetiamo, è uno dei precisi scopi che l'opera del «Dopolavoro» si prefigge.

« Circoli di ricreazione, palestre di educazione fisica, Uffici amministrativi o legali atti a confortare con suggerimenti od aiuti i nostri emigranti, corsi popolari di insegnamento culturale e soprattutto professionale, corsi femminili di economia domestica e di assistenza sanitaria, sale di maternità, ambulatori, corsi rapidi sulle malattie del lavoro e sugli infortuni, corsi di profilassi contro la tubercolosi, contro la sifilide e le malattie veneree in genere, propaganda senza tregua contro l'alcoolismo, magazzini di consumo e ristoratori popolari ecc. ecc. e tutto quanto insomma vi sia di possibile nel vastissimo campo che il problema offre, potrà e dovrà essere materia di vivo interessamento di codeste Sezioni, in collaborazione cogli altri Enti ai quali il Governo Nazionale già fece in merito vivissimo appello.

« Per le singole iniziative che intendessero proporre e in modo speciale nei riguardi del loro svolgimento pratico e per gli eventuali ostacoli morali e finanziari che vi si potessero opporre, le Sezioni si rivolgeranno ai loro RR. Agenti Diplomatici o Consolari i quali hanno già ricevuto in merito disposizioni e istruzioni precise dal Commissariato Generale dell'emigrazione.

« Sarà bene però, in ogni modo, e a prescindere da quanto sopra, che i dirigenti delle Sezioni stesse si mettano al più presto in contatto con le suddette Regie Rappresentanze, per tutte le intese preliminari del caso e che in linea generale potranno essere necessarie.

« Non stimo opportuno dilungarmi sulla utilità diretta e indiretta che le nostre Sezioni all'Estero potranno ritrarre, e dall'opera del « Dopolavoro » in linea massima ed in modo particolare dalla possibilità della maggiore coesione e contatto che esse avranno in seguito a ciò, con i Regi Agenti del Governo Nazionale e con tutti gli Enti vari delle collettività italiane delle quali fanno parte.

« Alla presente Circolare gradirò la più sollecita assicurazione di quanto le Sezioni si propongono di fare in merito o di quello che già potranno avere attuato, prego di volermi rimettere particolareggiate relazioni ».

La circolare dell'Associazione Nazionale Combattenti così dice:

« Richiamiamo l'attenzione di tutti i Dirigenti Federali sulle norme contenute nella unita circolare di S. E. il Ministro degli Affari Esteri e sulle note illustrative del Commissario Generale della emigrazione per la costituzione del « Dopolavoro all'estero ».

« Le disposizioni mirano a creare, in ogni luogo di residenza di italiani, dei centri unitari di ritrovo in cui i nostri connazionali possano agevolmente riunirsi, dopo la cotidiana fatica, per ritemprare italianamente, in utili e dilettevoli svaghi, lo spirito ed il corpo.

« In tal modo il problema dell'assistenza all'estero viene impostato nel suo significato più profondo e compiuto ed avviato ad una rapida ed organica soluzione.

« *Le Autorità Diplomatiche e Consolari* fisseranno le modalità di attuazione del « Dopolavoro » secondo le particolari esigenze ambientali e sceglieranno le persone meglio adatte a concretare la provvida iniziativa; i *connazionali* ne seconderanno, con ardente e consapevole patriottismo, il sorgere ed il progredire dedicandovi il tempo e i mezzi necessari.

« Ai nostri Dirigenti spetta pertanto il preciso dovere di mettere subito a disposizione delle Regie Rappresentanze la forza della nostra Associazione per agevolare la creazione della benefica istituzione.

« L'attività del « Dopolavoro » deve fondere, in una operosa, armonica e compatta unità, tutti gli spiriti e tutti gli sforzi dei connazionali residenti all'estero.

« I Combattenti debbono, come sempre, dare sicuro esempio di fattiva e silenziosa disciplina.

« Gradiremo conoscere l'entità del contributo recato dalle singole Sezioni per la costituzione del « Dopolavoro ».

Il *Touring Club Italiano* ha così scritto:

« Allo scopo di favorire l'istituzione di opere del « Dopolavoro » all'estero - in armonia con le direttive e col programma a suo tempo tracciato da S. E. il Capo del Governo - si è costituita, presso

il Commissariato Generale dell'emigrazione, una « Commissione Consultiva per il « Dopolavoro » all'estero », della quale è stato chiamato a far parte — oltre i delegati della Segreteria Generale dei Fasci all'estero, dell'Opera nazionale del « Dopolavoro » della « Dante Alighieri », della « Lega Navale » dell'« ENIT » e del P. N. F. — anche un Delegato del T. C. I.

« Il nostro Sodalizio — che ascrive a titolo di alto onore tale designazione — ha dato alla nobile iniziativa la sua piena e cordiale adesione, e si ripromette di porgere ad essa, nei limiti delle proprie forze, il più sincero fiancheggiamento ed il più attivo concorso.

« È però evidente come per attuare tale divisamento il *Touring* debba anzitutto fare assegnamento sull'opera alacre e patriottica del proprio benemerito ed affezionato Corpo Consolare all'Estero.

« Faccio perciò appello ai sentimenti di simpatia e benevolenza onde la S. V. I. ha sin qui onorato la nostra Associazione, per pregarla di volerci anche in questa occasione — nella quale trattasi di favorire una iniziativa ispirata ai più puri sensi di italianità ed atta a rialzare vieppiù il nostro prestigio nazionale presso gli stranieri — porgere il più prezioso ausilio della sua attiva e valida collaborazione.

« Trattasi, per ora, di mettersi a disposizione dei Regi Uffici Diplomatici, Consolari e dell'emigrazione del luogo, affinchè questi possano apprestare ogni loro opera ed ogni loro mezzo al sorgere ed allo svilupparsi di istituzioni dopolavoristiche. Sarà anche sommamente utile che la S. V. I. si compiaccia fornire agli Uffici predetti qualsiasi suggerimento ch'Ella ritenga utile al conseguimento dei fini prefissi.

« Sono certo che, come sempre, Ella non vorrà negarmi la Sua cortese e solerte collaborazione. Le sarò tuttavia assai grato se vorrà darmene un cortese cenno di assicurazione, onde potere alla mia volta confermare al Commissariato Generale dell'emigrazione che il T. C. I. non vuol essere secondo ad alcuno laddove trattasi di tenere alto il nome ed il prestigio della Patria.

Trascriviamo infine, la circolare diramata dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche:

« Si è costituita presso il Commissariato Generale per l'emigrazione una Commissione Consultiva per il « Dopolavoro » all'estero, della quale è stato chiamato a far parte anche l'*Enit* nella persona del suo Direttore.

« S. E. il Capo del Governo, non soltanto ha voluto questa organizzazione, ma intende che essa abbia ad esplicare la massima attività. In proposito vi accludiamo copia della circolare che Egli ha diretto alle Regie Ambasciate ed agli Uffici Consolari d'Italia. Alla circolare di S. E. il Capo del Governo il Commissariato Generale della emigrazione ha unito un promemoria illustrativo per le Regie Rappresentanze, che pure vi alleghiamo. Dai due documenti

codesto Ufficio dovrà comprendere quale compito gli spetta in conformità a quanto il Governo Nazionale si attende da tutti gli organi ufficiali ed ufficiosi dell'Italia all'estero.

« Sarà compito di codesto Ufficio di mettersi a disposizione con lettera di cui ci si manderà copia, dei Regi Uffici Diplomatici Consolari e dell'emigrazione del luogo, al fine di poter apprestare ogni loro opera e ogni loro mezzo al sorgere ed allo sviluppo di istituzioni dopolavoristiche, non omettendo altresì di fornire qualsiasi suggerimento ritenuto utile allo scopo prefisso.

« Attenderemo assicurazione in merito e comunicazioni di ciò che in questo campo sarà stato conseguito e fatto ».

L'attività dei Fasci all'estero. — L'attività dei Fasci italiani si svolge con ritmo sempre più fervido in tutto il mondo.

A Stoccarda è stato costituito il Fascio che ha inviato un telegramma di devozione al Duce.

In Renania e Westfalia i Fasci sviluppano un'intensa attività che raccoglie le simpatie delle nostre colonie. A Düsseldorf per iniziativa del Fascio si è riaperta finalmente la scuola italiana che da anni non funzionava più. Si svolse per l'occasione una semplice cerimonia alla quale parteciparono numerose famiglie che avevano accompagnato i loro giovani Balilla. Alla presenza del Vice-Console e del Direttorio del Fascio si inneggiò al Duce e dopo un discorso del Reverendo Dr. Bruger vennero senz'altro iniziate le lezioni.

Anche a Colonia per iniziativa del Fascio è stata istituita una scuola primaria italiana inaugurata alla presenza del Regio Agente Consolare e del Direttorio del Fascio. A Erberfeld ha avuto luogo una calorosa cerimonia patriottica e benefica indetta da quel Fascio. Intervenero anche numerosi fascisti di Lennep, Barmen, Cronembery, Düsseldorf, Colonia, Duisbury, ecc.

Vennero distribuiti doni ai bambini poveri e la cerimonia si concluse con una entusiastica dimostrazione fascista.

Anche a Chemnitz per opera del gruppo fascista locale sta per riaprirsi la scuola con 30 alunni. Le altre scuole di Amburgo, Berlino, Essen, Duisbury, Colonia, Breslavia funzionano regolarmente; ad esse i Fasci, d'accordo con le Regie Autorità, danno il loro aiuto appassionato. Sono in via di costituzione le biblioteche italiane.

L'Ufficio di assistenza sociale e dopolavoro di Costantinopoli ha iniziato le pubblicazioni di un bollettino informativo contenente domande e offerte di lavoro e relazione degli arbitraggi.

Presso il Fascio di Caifa (Palestina) è stata costituita una fiorente sezione femminile.

A Mansourah (Egitto) si è raccolta l'iniziativa del Commissariato Generale dell'emigrazione per l'istituzione del dopo lavoro all'estero, ed è stata fondata la Casa Italiana del dopolavoro, che conta oltre 70 soci, è fornita di una biblioteca e di sale di lettura.

Presentato dai delegati dei Fasci per il Marocco, il Prof. Eredia, della Regia Università di Roma, ha tenuto a Fez una chiara e elevata conferenza sul fascismo.

Anche a Longa (Senegal) è in formazione il Fascio di combattimento. Un gagliardetto, offerto da un gruppo di fascisti italiani, sarà consegnato al nuovo Fascio.

A Calgary ha avuto luogo il primo congresso dei Fasci della provincia di Alberta (Canadà Occidentale). Erano largamente rappresentati i Fasci di Venice, Calgary, Edmonton. È stato concretato un vasto programma di propaganda specie in seno al potente ordine dei « Figli d'Italia » e di intesa con le altre istituzioni italiane locali, si sono discussi i più importanti problemi per la nostra emigrazione. È stata costituita la Federazione dei Fasci dell'Alberta.

Gli undici fasci del Cile hanno deliberato di dare il loro appoggio al quindicinale italiano l'*Araldo*, che conterrà le comunicazioni d'indole fascista.

Per iniziativa dei Fasci del Banato e della Pensilvania è stato costituito un « Comitato Economico » allo scopo di accrescere la importazione di merci italiane in quelle regioni e coordinare le rappresentanze industriali e commerciali.

Due nuovi Fasci sono sorti a New York, dove di recente sono stati inaugurati solennemente i nuovi amplissimi locali del Fascio « Benito Mussolini » e la nuova sede del Consiglio Centrale con l'intervento di tutte le personalità della colonia e delle autorità politiche locali.

Il Consiglio Centrale della Lega Fascista del Nord America si riunì il 28 gennaio nella sua prima adunata del nuovo anno.

Esaminata la situazione dei vari Stati, con compiacimento constatò il largo sviluppo dei Fasci e il consenso delle masse immigrate all'opera del Duce.

A rendere il movimento più organico ed efficiente si decise la creazione di un Ufficio Stampa della Lega Fascista, al quale spetta il compito di organizzare il servizio stampa con i Fasci e con i giornali italiani d'America e con quelli fascisti d'Italia.

Si decise inoltre la pubblicazione di un *Bollettino Ufficiale* dell'Ufficio Stampa della Lega Fascista, trasformando in bollettino la Rivista « *Giovinanza* ».

TUNISIA

Gli italiani di Tunisi al Re ed a S. E. Mussolini. — Il Conte Carlo Bandini, reduce da un recente viaggio in Tunisia, ha presentato al Sovrano una ricca pergamena in astuccio di marocchino bulinato secondo lo stile Rinascimento, offerta dai Capi delle maggiori Associazioni italiane di Tunisia, con il seguente messaggio:

« A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

« Nell'occasione del ritorno nei santi confini della Patria del Conte Carlo Bandini che, venuto fra noi a compiere opera di fervorosa italianità ha solennemente, nella maggior sala della nostra Casa della Dante, celebrato l'esaltazione delle glorie della Patria, da quelle limpide e purissime del Santo di Assisi all'incomparabile grandezza del Divino Poeta, la Colonia Italiana di Tunisi, nella rappresentanza delle sue maggiori Associazioni Nazionali invia - affidandolo all'autorevolezza del degnissimo latore - alla Maestà Vostra, Capo della nostra Nazione, Primo Soldato d'Italia e guida ferma e provvidenziale delle nostre armi, anche nella crisi che travagliò la vigilia della Vittoria, l'omaggio rispettoso e fedele della Colonia, vigile custode dei suoi sacri diritti e indefettibilmente devota al culto della Patria e della gloriosa Dinastia di Savoia ».

Il Conte Carlo Bandini ha pure presentato al Capo del Governo il seguente messaggio:

« A S. E. Benito Mussolini Capo e Duce del Governo d'Italia.

« Nell'occasione del ritorno nei santi confini della Patria del Conte Carlo Bandini, che, venuto fra noi a compiere opera di fervorosa italianità, ha solennemente, nella maggior sala della nostra Casa della Dante, celebrato l'esaltazione delle glorie della Patria - da quelle limpide e purissime del Santo di Assisi all'incomparabile grandezza del Divino Poeta - la colonia italiana di Tunisi nella rappresentanza delle sue maggiori Associazioni Nazionali invia - affidandolo all'autorevolezza del degnissimo latore - all'E. V. Duce della nuova gente d'Italia, provvidenziale redentore delle energie e delle nuove fortune della Patria nostra - l'omaggio rispettoso e fedele della Colonia, vigile custode dei sacri suoi diritti, fervidamente indefettibilmente devota al culto della Patria e che pur nelle ansie di una trepida attesa ravviva e ritempra, confidando in voi, il filiale attaccamento alla Gran Madre Italia ».

ARGENTINA

L'Epifania del dopo lavoro a Buenos Aires. — Il 6 gennaio, alla presenza di 1.500 emigranti, si svolse, nei locali della Pro-Scuola la festa dell'Epifania organizzata nel Dopolavoro dal Patronato. Una Commissione speciale che in precedenza aveva provveduto alla raccolta di numerosi doni e giocattoli, provvide alla distribuzione di detti doni ai bambini degli emigranti presenti.

Venne quindi tenuto uno spettacolo eseguito dalle alunne della « Progenie d'Italia ».

La festa fu una simpatica manifestazione di cordialità nazionale e di fervente patriottismo.

Lo sviluppo del dopo-lavoro per gli emigrati italiani. —

Nel breve volger di tempo trascorso dall'inaugurazione del primo Dopo-Lavoro ad oggi, la provvida istituzione, voluta da S. E. Mussolini, ha raggiunto nella Capitale argentina uno sviluppo davvero soddisfacente, per merito di quella importante collettività e per l'impulso dato alla iniziativa dal rappresentante del Commissariato Generale dell'emigrazione, Comm. Tasco.

Funzionano egregiamente Corsi di disegno, di elettromeccanica, di lingua italiana per analfabeti, di lingua castellana, di geometria ed aritmetica elementari, di manovalanza ed arte muraria.

La sala di lettura, corredata di ogni genere di libri e di riviste, munita di radio-telegrafia e di grammofono, concorre a rendere piacevole ai nostri connazionali il tempo che vi trascorrono dopo le quotidiane fatiche.

Un consultorio medico, completamente provvisto, funziona tre volte alla settimana; e si sta ora provvedendo ad attrezzarlo per forme speciali di cure dell'infanzia.

Un consultorio giuridico è aperto regolarmente il giovedì di ogni settimana.

L'Istituzione è ormai un complesso di forze attrezzate ed organizzate per ogni forma di assistenza: cosicchè l'emigrato può trovarvi una guida sicura, spirituale e materiale; e l'ausilio prestato al suo benessere servirà sicuramente, nel futuro, a richiamare intorno al Dopo-Lavoro un numero sempre maggiore di operai, che troveranno in esso il conforto quasi materno di una istituzione socialmente italiana.

STATI UNITI D'AMERICA

La Casa italiana di cultura in New York. — Dal discorso tenuto non ha guari al Majestic Hôtel dal costruttore Giuseppe Paterno, uno dei più benemeriti promotori della Casa, si apprende che l'edificio è già terminato e che i lavori interni procedono rapidamente e che l'inaugurazione della Casa avrà luogo il giorno 12 ottobre anniversario della scoperta d'America.

L'America sarà rappresentata al memorabile avvenimento, dai suoi uomini politici, dai suoi uomini d'affari, dai suoi professori, dai suoi scienziati, e l'Italia dagli uomini più rappresentativi nelle lettere, nella filosofia, nelle arti e nelle scienze.

Ogni italiano è senza dubbio interessato nella inaugurazione di questa Casa, la cui grande biblioteca donata dal Dottore Charles V. Paterno sarà sotto certe condizioni, accessibile a tutti gli studiosi che s'interessano di quanto riguarda l'Italia. La Casa incoraggerà altresì con la cooperazione della Università di Columbia, lo studio della lingua italiana a domicilio (Home Study), la pubbli-

cazione di libri di conferenze in italiano e in inglese su argomenti che riguardano l'Italia. Aiuterà gli studenti a fare acquisti di libri in Italia a prezzi di copertina ed incoraggerà altresì le biblioteche a fare delle raccolte di opere riguardanti la lingua e la letteratura d'Italia.

L'«Italia» va ora occupandosi della organizzazione della biblioteca ed ha rivolto un primo appello agli scrittori italiani per il tramite della Società degli Autori, ed un secondo ne rivolge ora a mezzo della «Fiera Letteraria» perchè facciano alla nuova biblioteca newyorkese omaggio delle proprie pubblicazioni.

La Casa inizierà e promuoverà anche la istituzione in America del giorno di Dante (Dante day) ed altre ricorrenze degne di celebrazione.

Si consegneranno medaglie ricordo a quegli studenti che si distingueranno nello studio della lingua italiana e s'incoraggerà la fondazione di borse di studio in Italia per gli studenti americani ed in America per gli studenti italiani. Proseguirà il lavoro iniziato e con successo dall'Istituto di Coltura Italiana nell'intento di intensificare e sviluppare una serie di conferenze annuali su problemi italiani, che potranno darsi in italiano o in inglese, allo scopo anche di promuovere un maggiore interessamento nello studio della nostra lingua tra i 35.000 studenti della Columbia University. Certo non soltanto gli italiani ma anche tutti gli amici d'Italia sono interessati in questa Casa. È un'opera che tocca la immaginazione e l'amore per il bello, il buono, l'utile, mentre la sua parte pratica non è meno bella, nè meno buona, nè meno utile.

Le relazioni spirituali tra gli Stati Uniti e l'Italia, oggi più che mai buone, saranno, per uno degli scopi precipui di questa Casa, mantenute, sviluppate, migliorate, estese in modo che riescano di più grande vantaggio all'America ed all'Italia. Infatti è principalmente colla buona conoscenza delle idee, delle idealità e delle abitudini di altri paesi che si promuovono i migliori rapporti con essi e si assicura altresì un continuo e progressivo aumento nei loro rapporti economici e commerciali.

Com'è stato già annunciato, la sera del 21 del prossimo aprile si terrà al Commodore Hôtel il banchetto «Pro Casa Italiana», cui distinti cittadini americani ed italiani prenderanno parte come ospiti d'onore e come oratori.